

*Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà*

Valerio Zanolla  
a pagina 3



Ci avranno visti?

Numero 6  
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Torlaschi e Barbarossa: due compagni indimenticabili**

A pagina 2

**I luoghi della Resistenza in Europa**

A pagina 2

**Previdenza che futuro?**

A pagina 4

**Codice rosso: il revenge porn**

A pagina 4

**Perequazione pensioni 2020**

A pagina 5

**C'erano una volta... la Massoni di Stradella**

A pagina 7

**Ancora morti sul lavoro**

A pagina 7

**Perché richiedere una legge sulla non autosufficienza**

A pagina 8

*Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*

## Diritti e antifascismo nessun passo indietro

Osvaldo Galli – Segretario generale Spi Pavia

Viviamo tempi difficili, ma bisogna viverli convinti. L'azione politica, sindacale e sociale dello Spi Cgil rimane indispensabile, e può essere d'esempio non solo per una nuova stagione sindacale – larga, aggregatrice e, perché no, unitaria – ma anche propedeutica alle difficoltà diventate quotidiane. Una di queste è l'esplosione della violenza, dell'odio e dell'attacco alle forme di democrazia, la pratica del rifiuto della convivenza sociale. Ciò porta, sempre più, a fenomeni di stampo fascista. In considerazione di questo più è alto il ruolo che si ha nella società, nella politica, nel lavoro, più sono importanti il modo e le risposte che si danno. Dobbiamo, quindi, prendere in modo netto una fer-

ma e convinta posizione, abbracciando idealmente la senatrice Liliana Segre per la sua costante opera di

testimonianza nonostante l'ignobile comportamento tenuto dai rappresentanti della destra astenutisi du-

rante il voto parlamentare riguardante la presa di posizione sulla necessità di

(Continua a pagina 8)

## Cresce la segreteria dello Spi

Lo scorso 23 ottobre si è proceduto all'elezione della nuova segreteria provinciale dello Spi di Pavia. Sono entrate **Rosetta Cambiase** e **Tiziana Cendali**, mentre per scadenza di mandato è uscita Angela Zanardi. Fino al prossimo giugno la segreteria sarà quindi composta da cinque persone, per poi passare a tre con la scadenza di mandato di Giacomo Moro e Delisio Quadrelli. Questa composizione resterà tale fino al prossimo congresso. Alla nuova segreteria vanno gli auguri di buon lavoro di tutti i pensionati e volontari. ■



# Torlaschi e Barbarossa: due compagni indimenticabili

Carla Cantone – Parlamentare PD

Mi piace ricordare **Giovanni Torlaschi** come un giovane dirigente che dopo l'esperienza romana è tornato a Pavia alla nostra Camera del Lavoro e subito impegnato nel sindacato Filziat (alimentaristi), negli edili e poi come segretario confederale della Cgil. Infine, come molti di noi che hanno speso la loro vita nel sindacato, si è occupato dei pensionati, dello Spi. È lì che l'ho ritrovato dopo più di vent'anni che avevo lasciato Pavia. Non era cambiato affatto. Intelligente, preparato, ironico e sempre un po' polemico. Di sinistra, prima socialista, poi col Pd, sempre preoccupato per ciò che lui chiamava "i ritardi della sinistra" sia nel partito che nel sindacato. Per questo era stimolante parlare con lui. Non ti regalava nulla, ma comprendeva i tanti disagi che la sinistra e il sindacato stavano attraversando. Negli ultimi anni, aveva a cuore la memoria, la storia, quella scritta dai tanti militanti della Cgil della nostra generazione. Quando mi invitava agli attivi provinciali dello Spi, a ogni mia conclusione mi diceva sempre: "sì, sei stata brava, hai detto cose giuste, però...".

Ecco Giovanni era così, sincero fino in fondo, ma profondamente attento a ciò che ogni dirigente o militante diceva. Una volta mi disse che dirigere lo Spi è stato per lui come ritornare un giovane dirigente, perché nello Spi aveva ritrovato tanti, tanti delegati di un tempo, ormai in pensione. Voleva aiutare i giovani e contemporaneamente aveva un grande affetto per gli anziani. Torlaschi era un amico, l'ho stimato molto e sofferto molto per la malattia che l'ha colpito. Quando se ne è andato, come spesso succede, abbiamo ritrovato i tanti pregi del suo modo di fare sindacato. Quei pregi ci accompagneranno sempre.

Con **Giancarlo Barbarossa** ho lavorato poco. Lui dirigeva la Filt, il sindacato dei trasporti, io la Fillea, il sindacato degli edili, due mondi del lavoro molto diversi fra di loro ma ci univa la passione per la difesa dei diritti dei lavoratori. Era un ragazzo e poi un uomo gentile, con un viso così aperto e luminoso che non riesco a immaginarlo triste e sofferente. La Cgil e la Camera del lavoro erano la sua casa, la sua famiglia. Era il luogo dove sentiva di

poter contribuire a diffondere le sue idee, la democrazia e sostenere la giustizia sociale.

Mi guardava sempre con rispetto, incuriosito dal fatto che una giovane donna, dall'aspetto anche carino, potesse dirigere gli edili. Non era il solo. Anche lui che frequentava i ferrovieri, che non erano certo 'mammolette', trovava la sua una categoria dura ma interessante e molto leale alla Cgil. Giancarlo aveva il senso dell'amore verso le persone che la Cgil rappresentava e non solo, verso tutte le persone, uomini e donne, che faticavano nel lavoro ogni giorno. Negli ultimi anni militava nello Spi in difesa degli anziani che vedevano in lui un amico che li aiutava con sincerità.

Anche Giancarlo non ha meritato la sofferenza fisica per la malattia che non perdona. Il giorno che se ne è andato per sempre mi trovavo a un'assemblea del Pd di Voghera e ho potuto leggere negli occhi dei tanti compagni il dolore per la sua perdita.

Caro Giovanni e caro Giancarlo anche se ora siete da un'altra parte, per favore non lasciateci soli. ■

## RICORDANDO

**Giancarlo Barbarossa e Giovanni Torlaschi**  
Dirigenti della Cgil pavese  
**Venerdì 29 novembre 2019 ore 9.30**

Lo Spi Cgil di Pavia promuove una riflessione sul lavoro svolto da Giancarlo e Giovanni nel sindacato e nella società

Partecipano

**Osvaldo Galli** Segretario generale Spi Pavia  
**Fabiano Rosa** Segretario lega Spi Voghera  
**Roberto Moroni** Segretario lega Spi Varzi  
**Carla Cantone** Parlamentare PD  
**Debora Roversi** Segretario generale Cgil Pavia  
**Chiara Scuvera** Segretaria Pd Pavia

Intervento conclusivo

**Valerio Zanolla**

Segretario generale Spi Cgil Lombardia

A ricordo verrà istituita una borsa di studio annuale, avente come temi il lavoro i diritti e le nuove generazioni, destinata agli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Pavia

**Teatro Comunale di Retorbido**

Tutta la cittadinanza è invitata. Segue rinfresco

*Nessuna volontà di retorica, piuttosto il desiderio di costruire un ponte tra le esperienze e i saperi, che appartengono al mondo sindacale di Giancarlo e Giovanni, e i giovani di oggi. Questo lo spirito dell'iniziativa del prossimo 29 novembre.*

*A significare concretamente questo desiderio verrà istituita una borsa di studio annuale avente come temi il lavoro i diritti e le nuove generazioni destinata agli studenti delle scuole medie superiori della provincia di Pavia.*

## I luoghi della Resistenza in Europa

Delisio Quadrelli – Segreteria Spi Pavia

Con una bella intuizione i segretari generali dei sindacati dei pensionati italiani, francesi e spagnoli hanno firmato, alcuni anni fa, il protocollo di collaborazione per creare una rete dei luoghi simbolo della resistenza in Europa. Per sottolineare la necessità di riaffermare i valori fondativi della lotta di Liberazione, soprattutto in un'Europa in cui si fanno sempre più largo populismi e indipendentismi. Fondamentale è stato costruire un processo di collaborazione fra sindacato, associazionismo e società civile mirato a ribadire con forza l'importanza dei valori come la solidarietà, l'accoglienza, la partecipazione e il pluralismo che furono alla base

della Resistenza e della nascita della stessa Unione europea. Il progetto si è sviluppato in due parti, una parte strettamente sindacale e l'altra rivolta all'associazionismo. La spinta sindacale è caratterizzata dalla condivisione di iniziative fra le tre strutture, dalla partecipazione a eventi e scambio di informazioni, coinvolgendo il dipartimento della Memoria. La seconda parte è di competenza delle associazioni custodi della Resistenza e dei luoghi dove si è manifestata, attraverso una rete a cui i tre sindacati interessati possono offrire sostegno e collaborazione.

La rete ha cominciato ad attuarsi attraverso alcune iniziative che si sono tenute a Madrid, Brescia, Marsiglia,

Cascia, Pervignon, Nizza, Barcellona e ultima quella di Sanremo che si è tenuta il 24 e il 25 ottobre scorsi. Ho partecipato, a nome dello Spi pavese insieme ai compagni/e dello Spi di Brescia e la segretaria regionale Federica Trapletti, a questo bellissimo evento.

È partita da Sanremo questa nuova tappa della rete dei luoghi della Resistenza in Europa. L'intento è stato quello di diffondere storia e la cultura della Resistenza oltre i nostri confini. L'evento ha coinvolto Sanremo, Carpiasio e Pigna, i rappresentanti delle istituzioni locali, i rappresentanti di Spi Cgil, Anpi, CCOO Pensionistas, CGT Retraités, Daniela Cassini, curatrice della mostra *I giornali della Libera-*

*zione a Sanremo 25 aprile 1945 - 1 maggio 1945*, con pannelli veramente importanti che raccontano tramite la stampa il periodo entusiasmante della settimana di Liberazione. Claudia Giordano, insegnante, ha presentato il progetto *Giovani matite per la Resistenza*: tre racconti a fumetti sulla guerra di Liberazione nelle valli imperiesi, un progetto di grande valore realizzato dagli studenti del Liceo Artistico Amoretti di Imperia, presente con due classi di alunni e gli insegnanti. Un lavoro estremamente importante per trasmettere la memoria alle giovani generazioni.

Altro evento importante è stata la visita al Museo della Resistenza di Carpiasio, rea-

lizzato in un casone in pietra ristrutturato dai partigiani dopo che era stato donato all'Anpi, un luogo veramente importante per tenere viva la memoria. Abbiamo anche ascoltato gli storici Luca Borzani e Donatella Alfonso, che ci hanno narrato anche la storia della canzone *Fischia il vento*, nata sui quei monti dalla brigata partigiana comandata da Felice Cascione, medico, fucilato dai nazisti dopo una battaglia, a soli 24 anni. Altro momento importante è stato la visita al Comune di Pigna, repubblica partigiana, dove abbiamo incontrato il sindaco e i ragazzi delle scuole. Sono state due giornate intense e molto impegnative, un grazie allo Spi di Imperia e di Sanremo. ■

# Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

**Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.**

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

**I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi.** Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

## Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi:

chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

# Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) nella sezione Pubblicazioni. ■

# Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

# Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spettano soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



# Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

## PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

## Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessate all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

**sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."**

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



## Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 del 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

### Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito [www.assistenzafiscale.info](http://www.assistenzafiscale.info). ■

# Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento. I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

# Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

# Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

**Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo**

**Inoltre Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b**

**TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

**Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio**

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

## VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA



**BERGAMO**  
VIA GARIBALDI 3/B  
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062  
viaggiamoetli@etli.bg.it  
www.etli.bergamo.it

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019  
Incluse partenze Festività ed Estate 2020



**BIGLIETTI SUPER  
SCONTATI**



**TREVIGLIO**  
via Cesare Battisti n° 43/b  
(all'interno della sede CGIL)  
Tel. 035.3594434  
treviglio.etli@cgil.lombardia.it  
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ  
09:00-12:30

C'erano una volta...

## La Massoni di Stradella

Daniela Lanè – Segretaria Lega Spi Stradella

È il 1° aprile 1938 quando Guglielmo, Felice, Ugo Massoni e Francesco Bonati fondano a Stradella la Guglielmo Massoni, società in nome collettivo che ha come scopo "l'industria e il commercio del legno compensato, derivati e affini", come si evince dall'atto costitutivo. Si parte con un capitale sociale di centomilamila lire, aumentato alla fine del '43 a 700 mila. Nel 1946 vengono aperti a Piacenza una segheria e un deposito-magazzino di legnami, che saranno chiusi dieci anni dopo. Negli anni successivi e durante la seconda metà del secolo scorso la produzione nella sede di via Costa a Stradella aumenta e si amplia parallelamente il numero degli addetti: all'inizio del 2000 vi lavorano quaranta operai. La ditta produce compensati e multistrati di pioppo, compensati e multistrati ricoperti di fromager e okoume, pannelli listellari e multistrati ricoperti Mdf e truciolare destinati all'industria del mobile e dell'edilizia nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale. Nel corso degli anni cambia l'assetto societario.

Nel '47 l'impresa diventa una società per azioni con capitale sociale pari a tre milioni di lire; nel 1988 una società a responsabilità limitata e dalla originaria sede di via Costa ci si trasferisce in via Repubblica. Quello che non

cassa in deroga. Nel 2012 25 operai ricevono la lettera di licenziamento, gli altri fortunatamente erano riusciti nel frattempo a trovare lavoro nelle ditte della zona. Oggi a Stradella della falegnameria Massoni restano



cambia è la proprietà dell'azienda, sempre saldamente in mano alla famiglia Massoni: nel corso degli anni si succedono tre generazioni. All'inizio del 2000 inizia la crisi determinata più dalle divergenze fra i proprietari che dalla mancanza di commesse. Gli stabilimenti chiudono definitivamente nel 2009: quaranta operai passano alla cassa ordinaria, poi alla straordinaria, infine alla

circa cinquemila metri quadri di capannoni fatiscenti, amianto sui tetti e piante abbandonate, non distanti dal centro città, fra quartieri residenziali e scuole. Il ventilato progetto di riconversione dell'area, che prevede la realizzazione di alloggi, servizi e una parte commerciale, finora è rimasto sulla carta, anche perché è indispensabile e prioritaria la bonifica del sito. ■

## Donne e 25 novembre una riflessione

Angela Zanardi – Lega Spi Pavia

Cosa si può dire su questo argomento in un momento carico di tensione e senza ripetersi o dire ed esporre fatti che sono stati riportati altrove?

Si possono fornire le statistiche e i numeri, che non dicono più di tanto su questa piaga che sta diventando emergenza sociale e di cui non si riesce a individuare una soluzione: i dati forniti ultimamente dicono che nel 2017 i femminicidi sono stati 115, nel 2019 (gennaio-settembre) siamo a 88: uno stillicidio continuo, portato a termine da uomini che sembrano qualsiasi, che sono i nostri compagni, i nostri vicini di casa, qualcuno che comunque ci è passato vicino e che non abbia-

mo nemmeno notato. Ed è proprio questo il problema: i potenziali aggressori sono tra noi, camuffati da persone per bene fino a quando non succede qualcosa che fa emergere la loro essenza vera, quella cupa e violenta. Eppure noi donne ormai dovremmo essere più attente agli incontri, alle frequentazioni, dovremmo imparare a leggere i segnali che ci devono mettere in allarme, quelle piccole reazioni rabbiose o i tentativi di controllo che dovrebbero mettere in allarme. Oggi ci dicono che la società è cambiata, che il mondo cambierà ancora, ma tragicamente sembriamo non imparare dal vissuto personale e tanto meno dal vissuto collettivo: dob-

biamo imparare a superare certi stereotipi, a credere di più in noi stesse e a porci con più determinazione nei confronti di chi vuole dirigere la nostra vita o ci vuole sottomettere, pretendendo il rispetto che meritiamo e che ci è dovuto.

Sono convinta che sia ora di ribaltare certi giudizi, di pretendere da chi racconta i fatti che si ponga anche nell'ottica della vittima, perché in ogni caso le vittime sono le donne ed è su di loro che si sfoga la violenza degli uomini, quindi è quanto importante ed urgente rivendicare sempre la chiarezza dei fatti e del loro racconto, la giusta condanna degli assassini e il rispetto per il ricordo delle vittime. ■

## Ancora morti sul lavoro

Stefania Moglia – Segreteria Camera del lavoro Pavia

Prima l'incidente mortale che, in un allevamento di Arena Po, ha visto quattro persone perdere la vita sul lavoro e, nei giorni immediatamente successivi, l'esplosione avvenuta alla raffineria di Sannazzaro de' Burgondi, risolta senza danni alle persone, hanno acceso l'attenzione sul tema della salute e sicurezza, nel nostro territorio.

È però indispensabile che questo tema sia all'ordine del giorno in ogni discussione, non solo al verificarsi dei sempre più numerosi infortuni mortali – a oggi oltre cento in Lombardia, e oltre seicento in tutta la penisola: serve una vera e propria cultura della salute e sicurezza che, attraverso misure preventive e protettive, abbia come obiettivo la riduzione, ove possibile l'eliminazione, del rischio e che, attraverso la formazione, costruisca la consapevolezza del rischio stesso nei lavoratori e nei datori di lavoro.

Ancora in troppe realtà, il rispetto di quanto previsto nel Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/2008) viene considerato, in primis, un costo, anziché un investimento, alla stregua di un qualunque adempimento normativo e la formazione viene percepita come una perdita di tempo, sottratta alla produzione, anziché un bisogno primario.

Il risultato è evidente nei dati forniti da Inail e Ats e, approfondito, ci dice come sempre più spesso i lavoratori restino vittima di infortuni gravissimi, a volte mortali, perché non coscienti di trovarsi in una situazione a rischio.

La Cgil si batte da tempo, perché questo tema venga affrontato come prioritario, chiedendo una maggiore presa di posizione da parte delle associazioni datoriali ed una serie di azioni concrete da parte delle istituzioni: dal rafforzamento dei servizi ispettivi, oggi insufficienti, alla definizione di un piano straordinario per la prevenzione, con investimenti pubblici, finalizzati ad affermare il diritto di lavorare in un ambiente sicuro, per la propria salute fisica e mentale, nonché di tornare a casa.

La Cgil di Pavia, nell'emergenza di affrontare concretamente questi temi, aprirà nelle prossime settimane uno sportello che, operando in sinergia con i servizi e le categorie, sarà rivolto agli Rls, ai lavoratori, ma più in generale a tutti i cittadini che necessitano di essere supportati relativamente al tema ambiente, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. ■

## Chiudono i negozi e chiude lo stadio

Giuliano Michelon – Segretario lega Spi Pavia

Non pensavo che dopo le chiusure delle fabbriche e di negozi dovesse toccare allo stadio Fortunati di Pavia.

Proprio Pavia, che fu capitale Longobarda per duecento anni (572 d.c. re Clefi - 774 d.c. imperatore dei franchi Carlo Magno).

Una lunga storia medioevale che la rese protagonista nel periodo dei guelfi e ghibellini, il risorgimento con personaggi di elevata cultura ed eroi, capoluogo di provincia con regio decreto nel 1859. Dopo cinquant'anni circa nel 1907, inizia l'avventura sportiva di una squadra di calcio universitaria denominata *Goliardica*.

Nel 1911 la fusione tra due società di Pavia con la denominazione di Pavia Fbc (Football Club).

Dal 1929 il Pavia calcio abbandona il campo sportivo di San Giuseppe a favore del nuovo campo realizzato a fianco del Civico Tiro a segno nazionale in via Alzaia Pavese fino al luglio 2019, data del trasferimento della società fuori le mura della città per motivi finanziari, non risolti con l'amministrazione comunale.

Sono stati novant'anni ininterrotti di attività sportiva e di partecipazione popolare.

L'augurio è quello che venga restituita ai cittadini sportivi pavesi la gioia di rivedere, al più presto, giocare la loro squadra del cuore nello stadio Fortunati di via Alzaia. ■

# Perché richiedere una legge quadro sulla non autosufficienza?

Tiziana Cendali – Segreteria Spi Pavia

Perché è una battaglia di civiltà. Perché è diventata un'emergenza nazionale, un peso insostenibile per tre milioni di famiglie in Italia, di cui pochi parlano. Perché sarebbe finalmente ora di attuare il secondo comma dell'art. 3 della nostra Costituzione:

*“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso,*

*di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

***È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavora-***

*tori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.*

Chiediamo una legge specifica a sostegno di milioni di anziani e delle loro famiglie che punti innanzitutto a fornire un punto di riferimento certo in grado di valutare con la persona o con la sua famiglia quali sono le prestazioni e i servizi più idonei ad affrontare la condizione di non autosufficienza. Una legge

adeguata finanziata, che preveda contestualmente il riconoscimento dello stato di non autosufficienza e la presa in carico e l'attribuzione del piano individuale di assistenza garantito da un responsabile che se ne faccia carico. Una legge dovrà inoltre prevedere una sostanziale integrazione tra politiche sociali e socio-sanitarie e la garanzia che i servizi residenziali e di assistenza

domiciliare accreditati siano erogati in modo conforme e uniforme su tutto il territorio nazionale.

Per queste 'semplici' ragioni Cgil, Cisl e Uil hanno promosso una raccolta firme per chiedere al governo una legge quadro sulla non autosufficienza e Spi, Uilp e Fnp hanno chiamato alla mobilitazione i pensionati italiani, il prossimo 16 novembre a Roma al Circo Massimo. ■

## La povertà non scade

Ottavina Brighenti – Segretaria lega Spi Vigevano

Lo Spi Cgil promuove *La povertà non scade* una raccolta di generi alimentari destinata quest'anno ai Frati Cappuccini di Vigevano. Sono oltre trenta pasti al giorno e ottanta borse alimentari che i Frati offrono ogni quindici giorni. Non ci sono distinzioni tra i richiedenti: giovani, anziani, italiani e stranieri. Ognuno con una sua storia alle spalle.

Ci sono padri separati, persone con disagio, chi ha perso il lavoro e pensionati

soli. La mensa dei frati è aiutata dal Banco alimentare che ha ridotto la quantità di cibo offerta e si incomincia ad avere qualche difficoltà per cui la nostra raccolta è quanto mai gradita. A Vigevano i frati cappuccini sono una istituzione e sono molto amati dai cittadini. Sono vicini ai poveri e ai bambini, ho assistito a una messa dedicata appositamente ai bambini che frequentano il catechismo e posso assicurare che sembrava un musical: padre John cantava e

nascondeva i bimbi sotto la tonaca. Meno divertente è la fila che si apposta davanti all'ingresso ad aspettare di ricevere un po' di cibo. Ci sono famiglie che non si fermano alla mensa ma preferiscono portare il cibo a casa, è giusto capire anche la difficoltà di chi fino a ieri era autosufficiente e ora deve chiedere.

Chi ha la possibilità deve dare una mano a chi è più sfortunato ricordando sempre che è meglio poter donare che dover ricevere. ■

## Ricette per coccolarci

Mi chiamo Ornella Della-fiore, vivo felicemente in Oltrepo', a Torricella Verzate, sono pensionata da oltre due anni e, da sempre, entusiasta della cucina...

Voglio condividere con voi questa passione proponendo le mie ricette.

Cominciamo con i **gnocchi alla zucca violino su crema di spinaci e lattuga**.

Ho tagliato in grossi pezzi 800 grammi di polpa di zucca e li ho fatti cuocere in forno per circa 30 minuti a 180 gradi, e comunque fin quando la zucca è diventata tenera.

Quindi ho passato la zucca nello schiacciapate, raccogliendo il passato in una terrina, ho unito 100 grammi di ricotta mista, farina e 1 uovo.

Ho lasciato riposare l'impasto per circa 30 minuti.

Ho fatto appassire uno scalogno con burro, ho unito 300 gr di spinaci e 300 di lattuga e ho cotto per 5/6 minuti, salato, pepato e ho unito prezzemolo e basilico tritati, ho passato tutto nel mixer.

Ho messo tutto in padella con 4 cucchiai di panna.

Ho fatto cuocere gli gnocchi in acqua salata, ho messo la crema in un piatto caldo e vi ho appoggiato gli gnocchi, aggiunto grana e un filo di olio evo.

Una bontà!!! ■



## Permanenze Spi: novità

La sede di **Pavia** in viale Campari – Centro commerciale Coop – dal 31 dicembre 2019 dismette la sede. L'attività verrà svolta dal 1° gennaio 2020 in via Damiano Chiesa presso la Camera del Lavoro di Pavia tutti i giorni dalle 9 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

A **Voghera**, dal 6 di novembre, lo Spi amplierà la sua presenza sul territorio infatti sarà presente anche presso la sede Auser, via fratelli Kennedy, vicino alla piscina, ogni quindici giorni, il mercoledì dalle 15.30 alle 17.

A **Bressana** l'attività dello Spi viene confermata il martedì e giovedì mattina dalle ore 9 alle 11 presso la sede Auser in piazza del Comune. ■



Dalla Prima...

## Diritti e antifascismo

mettere un argine alla violenza, all'antisemitismo e all'odio razziale, al ritorno di idee fasciste. Con l'astensione hanno voluto nascondere la faccia, quando invece la decisione che si prende va fatta mettendo a nudo la propria faccia. Con l'astensione hanno tentato di nascondere il loro vero volto, e così facendo ci hanno fatto capire, ancora di più, che non bisogna mollare mai, che bisogna continuare nella nostra testimonianza riguardante la verità della cupa storia del ventennio fascista, delle leggi razziali, delle bastonature nei confronti degli antifascisti, degli incendi delle Camere del lavoro e della sciagurata guerra legata all'allearsi con il nazismo.

Che cosa è il fascismo se non la negazione della convivenza civile, della democrazia? Dell'uso dell'uno contro l'altro e dell'odio come metodo per dividere, dell'arbitrio e della cancellazione dei diritti. Dobbiamo continuare a coltivare l'antifascismo non più solo in occasione di alcune ricorrenze, ma come impegno quotidiano nei comportamenti, nelle scelte politiche, nel praticare le strategie sindacali. Continuiamo a farlo conoscere alle nuove generazioni insieme alla profondità del messaggio e dello spirito della Costituzione italiana nata dalla Resistenza.

Noi ci siamo e non faremo passi indietro. ■